MolisE

La Stella cadente

Salita e caduta di un governatore

Doveva rappresentare la svolta: e invece fa rimpiangere persino Iorio. I numeri del Molise dicono crisi nera. A chiedere le dimissioni di Frattura sono sempre di più. Anche da sinistra.

di PIERINO VAGO

E' stato votato dai molisani per un reale cambiamento. E' stato salutato con speranza. Ma con il tempo, il governatore Paolo Di Laura Frattura sembra essere caduto in disgrazia. Prima un sondaggio nazionale che lo ha posto in fondo alla classifica del gradimento. Ora addirittura una richiesta di "impeachment popolare" promossa da una serie di comitati e che sta raccogliendo consensi in modo molto rapido.

La diretta "messa in stato di accusa" del presidente della Giunta regionale del Molise, come spiegano i promotori dell'iniziativa, è "per evidenti conflitti di interesse e per aver mentito, altrettanto palesemente, ai molisani".

Quali gli oggetti delle gravi accuse? "Dalla Bio.com alle biomasse (Civitas), dalla metropolitana leggera alla devastazione ambientale, dalle mega pericolose discariche al centro di accoglienza-centro delinquenza, dalle abbandonate attività produttive al disastro della sanità pubblica, dalle vergognose mega retribuzioni ai bandi culturali osceni, a tutte le imperdonabili negatività di un percorso gestionale che somiglia più a un percorso di guerra civile che a una sana amministrazione pubblica – sottolinea Emilio Izzo, uno dei promotori della raccolta firme

Insomma, un forte degnale "dal basso". Dove non può, o meglio, non vuole la politica; dove non può, o meglio, non vuole la magistratura, possono, vogliono e devono i cittadini. Più chiaro di così.

A sostenere le ragioni dei "dissidenti" sono anche i numeri: il Molise continua a precipitare.

Tra i tanti Sos, ce n'è uno, particolarmente significativo, della Cgil. Riguarda la "desertificazione" del Molise. A partire dalle scuole. Il declino demografico sta ulteriormente impoverendo i territori con scenari da dopoguerra soprattutto nel Molise interno. I giovani vanno via in massa. Il declino socioeconomico è evidente. Il turismo non decolla. Spingere per affermare le produzioni locali è sempre più difficile.



SEMPRE PIU' SCOLORITO. Il governatore molisano Paolo Di Laura Frattura, ex centrodestra, oggi centrosinistra.

I numeri sono impietosi. Il bilancio tra nascite e morti è una forbice che s'allarga sempre di più: a gennaio 2014, ad esempio, ci sono stati 186 nati e 372 morti. A febbraio 143 nati e 308 morti. A marzo 190 nati e 349 morti. Insomma, il già piccolo Molise perde oltre 100 residenti al mese. Da gennaio a settembre 2014, ultimi dati disponibili dell'Istat, la popolazione complessiva ha perso un migliaio di unità. Ora siamo a 313 mila, molti residenti – tra l'altro – vivono altrove.

Colpa solo di Frattura? Ovviamente no. Ma la Regione è ferma. Non s'attuano idee, piani straordinari, slanci, coinvolgimenti. Si continua con il difendere l'esistente. Il povero Michele Petraroia, tra i migliori in circolazione, è costretto ad inseguire le emergenze, a tappare i buchi, spesso a contribuire a perpetuare situazioni fallimentari a fronte della salvaguardia dei posti di lavoro.

Con i pochi fondi a disposizioni si continuano a sostenere piccoli eventi culturali che servono solo ad alimentare il consenso locale. O meglio, a non farlo precipitare del tutto.

continua alla pagina seguente ▶▶▶

MolisE

continua dalla pagina precedente ▶▶▶

Per il resto s'è costretti a parlare di "Expo 2015", come se il Molise potesse avere un ruolo da protagonista, o di "Macroregione Adriatica", come se fosse la panacea per tutti i mali. Praticamente un'unica regione andrebbe ad inglobare Marche, Abruzzo e Molise, quest'ultima una piccola Cenerentola.

Certo, a livello nazionale ciò apporterebbe indubbi benefici economici con i tagli di tanti Palazzi ed enti più o meno inutili in regione. A cominciare dalla stessa Giunta.

Ma mentre crescono le Città metropolitane, partite lo scorso primo gennaio, la realtà molisana appare sempre più isolata nel suo essere area interna, fragile, avvolta nel silenzio, con i suoi atavici deficit infrastrutturali.

Servirebbe una forte mobilitazione politica e civile per rianimare il territorio, come scrivono tanti analisti. Ma, come si suol dire, "chi ha la pancia piena non si muove". Così la politica è ferma nelle sue rendite di posizione ed economiche.

Intanto la pagina Facebook del Comitato impeachment popolare – "Dimissioni per Frattura" ha oltrepassato il migliaio di "Mi piace".

"Adesso facciamo sul serio e andiamo alla prova della piazza – incalzano i promotori.

"Subito tre appuntamenti con la stampa e con i cittadini per testare live gli umori rispetto a quanto da noi del Comitato preannunciato, cioè una copiosa raccolta di firme popolari per chiedere al presidente della giunta regionale del Molise di rassegnare le dimissioni.

Quel pezzo profetico di Paolo De Chiara...

L'aveva scritto il bravo Paolo De Chiara su "Resto al sud". Quasi due anni fa. Un pezzo quindi datato, ma attualissimo. Una panoramica a tutto tondo. Lo riproponiamo:

Si ritorna a parlare del piccolo Molise. Dopo lo sgretolamento del sistema di potere di Michele Iorio (colpito da inchieste, indagini e condanne) è il turno del 'nuovo' presidente della giunta regionale, Paolo Di Laura Frattura.

Ex Presidente della Camera di Commercio, in passato molto vicino a Michele Iorio, candidato con poca fortuna (per due volte) con Forza Italia.

Oggi ha trovato la sua dimensione politica nel centro-sinistra.

Grazie alle nuove alleanze e ai continui cambi di casacca. Questa volta è il Corriere.it, con il bravo e puntuale giornalista Sergio Rizzo, a mettere sul piatto un tema mai affrontato: il conflitto di interessi. Potrebbe configurarsi la fattispecie di conflitto di interessi per Frattura? A questa domanda, prima della vittoria, i suoi colleghi di centro-sinistra, non hanno risposto. Non hanno saputo rispondere, non hanno voluto rispondere. Il tema ruotava intorno alla costruzione di una centrale a biomasse. Dovevano leggere prima le carte.

"Non ne so nulla – dichiarò il consigliere regionale del Pd, oggi vice presidente della Regione Molise e Assessore Michele Petraroia – non ho notizie. Prima dovrei vedere le carte. Sull'impianto specifico non ho nessun documento. Sono stato l'unico a mettermi contro la centrale ad olio vegetali a Trivento e Montefalcone. Il mio parere è scontato su questi argomenti. Se mi devo mettere a battibeccare con questi personaggi di nuova generazione, scelgo io il terreno". Per l'attuale assessore: "le centrali a biomasse sono semplicemente degli espedienti. Nascono per le biomasse e alla fine diventano potenziali destinatari, diciamo, di rifiuti".

Nemmeno Cristiano Di Pietro (oggi rieletto in consiglio regionale con la defunta Idv) era a conoscenza dell'autorizzazione. "Non ho letto la determina. Mi serve il tempo per leggerla. Devo capire meglio, devo approfondire l'argomento. Se dovesse essere vera la notizia bisogna capire se Frattura è ancora socio. Se dovesse essere socio chiederemo spiegazioni di questa situazione. Devo capire come stanno le cose". L'argomento non suscitò particolare interesse.

Oggi i presunti conflitti di interessi del 'nuovo' presidente Frattura ritornano alla luce. Scrive Rizzo sul Corriere.it: "Senza sintonia con il governatore Paolo Di Laura Frattura, uomo che dovrebbe incarnare il rinnovamento dopo 12 anni di regno di Michele Iorio, l'ingegner Mariolga Mogavero non sarebbe certo arrivata fin qui. Ovvero, nella stanza dei bottoni della piccola Regione Molise, capo di gabinetto e segretario generale della nuova giunta di centrosinistra.

Così da attirarsi le invidiose attenzioni di chi l'ha già acidamente battezzata «la governatrice». La Mogavero, moglie di Luca Di Domenico, è la prima firmataria del ricorso elettorale, andato a buon fine, al Tar Molise. Lo stesso nome che si ritrova in una delle società (la prima proponente) legata alla costruzione della centrale biomasse di Campochiaro, in provincia di Campobasso. Il 20 luglio del 2010 la società Gap Consulting srl "ha chiesto l'autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio, nella zona del Consorzio per lo sviluppo Industriale Campobasso-Bojano del Comune di Campochiaro, di un impianto di produzione di energia elettrica da biomasse", si legge nella determina, "utilizzante biomassa legnosa ed assimilati". Secondo la visura camerale del 5 giugno 2012, la Gap Consulting srl, è stata costituita il 14 luglio del 2005, con un capitale sociale di 10 mila euro.

continua alla pagina seguente ▶▶▶

MolisE

continua dalla pagina precedente ▶▶▶

Più volte abbiamo detto e lo ripetiamo in questa circostanza, che le dimissioni le chiediamo all'intera maggioranza governativa e quindi alla giunta per manifesta incapacità di affrontare le molteplici situazioni di allarme sociale nonché per aver spalleggiato, posizioni prendere pubbliche, le infelici bugie del presidente e la sua posizione che, a detta del popolo, è in totale conflitto di interessi.

Nonostante ciò, la parola d'ordine, anche per semplificare, resta "dimissioni per Frattura" anche perché gli assessori sono una sua diretta espressione e quindi dimesso lui, dimessi tutti. E così voltiamo pagina.

Il primo appuntamento è per venerdì 6 marzo dalle ore 15.30 alle ore 18.30 all'altezza dei magazzini Oviesse corso Vittorio Emanuele a Campobasso, il secondo è per sabato 7 marzo dalle ore 10 alle ore 13 in piazza Celestino V (fontana della Fraterna) a Isernia, infine il terzo è per domenica 8 marzo dalle ore 10.30 alle ore 13.30 in piazza Roma a Bojano. Inoltre, per il giorno 6 marzo alle ore 19, i componenti del Comitato si ritroveranno, unitamente ai simpatizzanti, presso il "Terzo Spazio" a Campobasso per prossimi aggiornarsi sui appuntamenti e iniziative".



Emilio Izzo

▶ ▶ Paolo De Chiara (segue)

La Gap è composta da altre due società, con pari quote: la Proter e la Civitas. Entrambe a responsabilità limitata. L'amministratore unico della Gap risulta essere Mogavero Mariolga. La Civitas e la Proter hanno altri due amministratori. Per la prima (costituita il 6 aprile del 2009) risulta essere l'ing. Di Domenico Luca, marito della Mogavero; per la seconda (costituita il 1 giugno del 1991) il capo dell'allora opposizione in consiglio regionale, Di Laura Frattura Paolo. Il 30 gennaio del 2012 viene protocollata la richiesta dell'amministratore unico della società Gap Consulting (Mogavero Mariolga, già collaboratrice di Frattura) e dell'amministratore unico della società Civitas (Di Domenico Luca, marito della Mogavero).

Per far subentrare la Civitas nel procedimento attivato da Gap. È lo stesso Rizzo che scrive sul Corriere: "Mariolga, però, è qualcosa di più. Tanto che per dipanare l'incredibile intreccio di interessi privati, relazioni politiche, parentele e coincidenze che si addensa intorno alla figura del governatore, non si può che cominciare da lei, sua factotum. E da una società di consulenza, la Gap consulting di Campobasso, di cui l'ingegner Mogavero ha il 50%".

Ma come è andata a finire per la centrale biomasse del marito di Mariolga Mogavero? "Il 15 aprile scorso – spiega Sergio Rizzo – se la compra quasi tutta (il 99,5 per cento delle azioni) la C&t spa, nonostante un ricorso pendente al Tar. Si tratta di una società del settore energetico che controlla pure il 20% della Biocom. Che cos'è? Un'altra ditta del settore biomasse il cui restante 80 per cento era in mano allo stesso Paolo Di Laura Frattura, e che ha avuto dalla Regione Molise un finanziamento di 300 mila euro per realizzare un impianto a Termoli. Ma siccome il Comune non dà i permessi il contributo viene revocato, con immediato ricorso al Tar contro la Regione da parte del futuro governatore. Il progetto si scioglie, la società va in liquidazione e il 7 marzo 2013, due settimane dopo il voto, Di Laura Frattura si libera di quell'ingombrante pacchetto dell'80%.

A comprarlo è il liquidatore Vittorio Del Cioppo, sfortunato candidato alle regionali per l'Idv. Partito che ovviamente sostiene la giunta, come anche Sinistra ecologia e libertà. Unico consigliere vendoliano e capogruppo di se stesso, in un'assemblea regionale con 21 seggi e ben 14 gruppi dei quali addirittura nove composti da una sola persona, è Nico Ioffredi, cognato di Paolo Di Laura Frattura. È il marito di sua sorella Giuliana Di Laura Frattura, capo di gabinetto del questore di Campobasso".

L'intreccio di interessi privati, relazioni politiche, parentele e coincidenze sollevato dal Corriere della Sera non interessa a nessuno.

In Molise chi ha governato ieri, governa pure oggi? Sotto nuovi colori, sotto nuove bandiere?

Di certo c'è un solo assente: Michele Iorio, colpito da un'interdizione dai pubblici uffici.

Paolo De Chiara è nato a Isernia nel 1979. Ha collaborato con il quotidiano L'Indro (www.lindro.it) e in Molise, dove ha lavorato con quasi tutti gli organi di informazione regionali, dirigendo un mensile di informazione-cultura e politica, si occupa di infiltrazioni criminali.

Si dedica a diffondere la Cultura della legalità nelle scuole molisane.



Paolo De Chiara